



## La poesia di Prospero Tatti in lode della SS. Annunziata

**Prospero Tatti** fiorentino, figlio di Domenico, fu poeta in lingua toscana e latina vissuto tra Cinque e Seicento, nei tempi d'oro del regno di Ferdinando I de' Medici. Sue opere furono:

1. Nelle felicissime nozze della serenissima sig. Eleonora Medici, prencipessa toscana, et del serenissimo sig. Vincentio Gonzaga, prencipe di Mantova, e di Monferrato. Geniali volgari, e latini di Prospero di M. Domenico Tatti cittadino fiorentino, Firenze, presso Francesco Tosi, e compagni, 1584.
2. In nuptiis clarissimae d. Virgineae Medices ... et illustriss. d. Caesaris Estensis geniale ... Prosperi Dominici Tattii Florentini, Firenze, presso Francesco Tosi, 1586.
3. Gallia nympha. Ad Clementem 8. pontificem max. sanctissimum. In Henricum Borbonium quartum Francorum ac Navarrorum regem christianissimum. Prosperi Tattii civis Florentini Elegia, Firenze, presso Giorgio Marescotti, 1597.
4. Endecasyllabum. Ad illustrissimum equitem Blasium Pignattam Lunensem priorem. Caetrosque; equites d. Stephani. Pro insigni Etruscarum triremium cum Scythicis certamine, Firenze, presso gli eredi di Giorgio Marescotti, 1602.
5. Pia nympha. Pro catholica ecclesia ad Clementem 8. s. pont. Prosperi Tattii Elegia 2, Firenze, presso Cristoforo Marescotti, 1604.
6. **D. Annunziatae Virginis Florentiae templi** Mnemosynon ad per illustrem ac per reveren. Cosmum Antellensem i. c. generalem Florentiae vicarium, Firenze, presso Cristoforo Marescotti, 1605.
7. Panegyricus. In illustrissimum ac reverendissimum Philippum Salviatum Pratensi ecclesiae praepositum, Firenze, Giunta, 1606.
8. Ode 2. Prosperi Tattii ciuis Florentini pro noua atque insigni d. Stephani classis victoria. Ad illustrissimum Philippum Salviatum Pratensi ecclesiae praepositum Florentiae, presso Giunta, 1606.
9. Ad feliciss. sereniss. Etruriae principum nuptias. Hymenaeus ad illustriss. Matthæum Bottium Campilliae marchionem equitem S. Steph. & s.m.d. basilicae praefectum primarium, Firenze, presso Cristoforo Marescotti, 1608.

Prospero Tatti scrisse sul tempio della SS. Annunziata (v. n. 6). *Eleganter cecinit* (= cantò con eleganza): così commentarono gli *Annali* dei Servi di Maria, tomo II, riportandone per tre volte dei brani.

A pag. 178, al capitolo XIII, poco prima dell'esposizione dei miracoli santa Im-  
agine dal 1280 all'anno "presente" 1558, si trova:

Virgo ibi picta manu angelica, ceu for-  
ma pererrat,  
Visitur Empyrea laete mandata Tonan-  
tis,  
Magna ferens, sensusque gravesque è  
sede Gabriel.  
Visitur, officiis magnis intentus uter-  
que;  
Nunciat hic, illa angelico dependet ab  
ore;  
Illa timens gaudet, tingitque hic ora ru-  
bore,  
Spiritus interior, informis forma reni-  
tet;  
Immortale ferunt certantia pectora  
utrinque:  
Perpetuò hic pendent argentea lumina  
centum;  
Candelabra nitent centum, centumque;  
sacrata  
vota Deo argento; argento jacet Ara;  
Ministri  
Sacrorum adsistunt centum, mirabile  
visu!

A pag. 187:

Postibus e magni dependent diruta  
motu  
Oppida terrifico, atque urbes, monte-  
sque superbi.  
Demissas intus cernes hinc inde cater-  
vas  
Pontificum, Regumque, Ducumque ef-  
fundere vota.  
Ac genteis cernes, misit quas barbara  
tellus,  
Confugere ad vota, et pronas exposcere  
numen.  
Dependent sacris caeci, mutilique colu-  
mnis.

La Vergine qui dipinta da mano di an-  
gelo attraversa il mondo in questa for-  
ma,  
è visitata, con gioia, empirea inviata del  
Tonante,  
e dalla sede Gabriele le sta portando  
grandi cose, di senso e d'importanza.  
è visitato, intento a ciascuno dei suoi  
grandi compiti;  
ora l'annuncia, Lei pende dalle labbra  
dell'angelo;  
Lei esulta con timore e tinge il viso di  
rossore,  
lo spirito interiore che non ha forma ri-  
splende nella forma;  
i cuori combattenti conducono entram-  
bi all'eternità:  
Cento luci argentee pendono continua-  
mente;  
cento e cento candelieri brillano;  
brillano i voti consacrati a Dio nell'ar-  
gento; nell'argento giace l'altare;  
cento ministri di cose sacre stanno in  
piedi: che meravigliosa vista!

Sui battenti della porta sono sospesi i  
villaggi diruti  
a causa del terremoto spaventoso, le cit-  
tà e i monti superbi.  
Distingui di qui all'interno grandi umi-  
li masse  
di papi, re e generali a riversare voti.  
E distingui le genti, che la barbara terra  
ha abbandonato,  
e che si rifugiano anch'esse nei voti e,  
prone, implorano il nume.  
I ciechi sono appesi alle cose sacre e i  
mutilati alle colonne.

Erepti pendent ursis, pendentque latrone  
Immani obsessi, turpi fatoque propinqui.  
Ense hic nec desunt affecti vulnere tetro,  
Damnati huc capite, saevis strictique cucullis,  
Addicti aeternis vinclis, trucique triremi,  
Huc huc confugiunt, nec cassa in vota feruntur,  
Solliciti hic nautae, oppressique e fluctibus atris  
Auxilium implorant moesti, Divamque precantur.  
Ac dum persolvant reduces pro munere grates,  
Suspendunt votas naveis, ac naufraga vela.  
Aegri hinc, o pietas ingens, solamina captant,  
Seu cum lethali solvuntur corpora feбри,  
Aut misero in partu mulier tonat aethera fletu.  
Hinc fiunt steriles optata prole parentes.  
Auris surda capit ferientes aera voces,  
Ac neque lingua caret cupido sermone, pedesque;  
Officio utentes repetunt vestigia tuta.  
Nullus et huc se fert frustra, quin gratia dia  
Omnibus usque patet, cupiunt qui regna salutis.

Infine a p. 335:

Delectat tantum lustrare ingentia templa  
Ista DEAE, haec magni Ferdinandi dextera claret  
Larga Ducis, quae cura premit coelestis honoris,

Ci sono quelli che fuggono dagli orsi e dal ladro  
immani assediati prossimi alla vergogna e alla morte.  
Non mancano qui quelli affetti da ripugnante ferita di spada,  
I condannati stretti nel capo dai crudeli cappucci,  
I costretti alle catene eterne e alla truce trireme,  
qui e qui si rifugiano, e non sono condotti ai voti per cose vane,  
qui, i marinai sballottati e oppressi dagli oscuri flutti  
Tristi implorano aiuto, e pregano la santissima.  
E i salvati riconoscenti, come di dovere, attaccano i voti con le navi e la vela che ha fatto naufragio.  
I malati qui, o immensa pietà, ricevono consolazione,  
mentre la febbre letale dissolve i corpi, e la donna nel misero parto grida all'alto dei cieli piangendo.  
Qui gli sterili genitori ricevono la desiderata prole.  
I sordi afferrano le voci portate dall'aria,  
E non mancano le lingue o i piedi nel bramoso discorso;  
i praticanti ripetono le sicure memorie nella sacra funzione.  
Nessuno viene qui invano e anzi la grazia divina  
si manifesta continuamente a tutti quelli che bramano i regni della salute.

È così dilettevole celebrare i grandi templi di questa santissima,  
i quali la larga destra del granduca Ferdinando illustra  
e preme nella cura dell'onore della celeste Vergine,

VIRGINIS ac perstat celsae pars maxima cultus.

Rebus et in magnis Dux limina sacra frequentat

Coniuge cum rará, CHRISTI quae nomina perfert.

Foamineum ac decus illustrans Lotharingia factis

Gesta suis complet, nomenque aeternat in astra.

Solvit ibi Dux vota, pius regnumque re-  
legat,

Argento, ac facto votivas condidit aras,  
Caelatas vitam DIVAE mortem decorae;

Pondere quas iuxta magno candelabra surgunt,

Quae certant operi, aeternos ignisque ministrant.

Ac geminae ut Coelo fulgent, ardentque comoetae,

Flamma rubet, solem crispant binique pyropi.

e perché rimanga la massima parte dell'eccelso culto.

Il granduca frequenta le cose e i confini del sacro

con la straordinaria moglie, che porta Cristo nel nome,

e che manifesta la gloria delle donne di Lorena nei fatti,

che compie le sue imprese e ne eterna il nome alle stelle.

Il duca scioglie qui i voti e pio lascia da parte il regno,

di fatto crea altari votivi d'argento, e celesti ornamenti alla vita e alla morte della santissima;

si stagliano in alto i candelieri di gran peso,

che gareggiano nell'opera e servono l'eterno nel fulgore.

E, come in cielo rifugono e ardono le doppie comete,

così la fiamma rosseggia e le due gemme di color rosso fanno vibrare il sole.

Traduzione di Paola Ircani Menichini, 18 gennaio 2020. Tutti i diritti riservati